

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione  
Udine, Vicolo di Pransper N. 4.  
INSEZIONI. — Comunità  
corpo del giornale per ogni  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la  
cent. 30 — Per avvisi dopo la fir-  
ma o due colonne, chiedere le co-  
ndizioni che si spediscono a richi-  
est. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi

Direzione  
Udine, Vicolo di Pransper N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cent. 5 — Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdetti si in-  
tendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono i cartoni  
ed i fogli non affrancati.  
Anno VI. — N. 114

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringsamur amor:  
Quae viciat mundum, vincat et ipsa medo.  
FERNANDEZ ARCHIEP. UTINENSIS

Venerdì 19 Maggio 1905

### Nel Parlamento

Roma, 18. — Si svolgono alcune interpellanze, degne di nota quella di Gaetani sull'adattamento del palazzo della Giustizia a sede del Parlamento, e quella dell'on. Danelli sui danni apportati dall'inondazione.  
Si continua perciò la discussione del bilancio della P. I. Il ministro Bianchi pronuncia un lungo discorso sostenendo che tutto l'ordinamento della istruzione dovrebbe rifarsi *ab imis fundamentis*.  
Il presidente quindi dichiara convalidata l'elezione di Nasi.  
Al Senato si è terminata la discussione del progetto sulla caccia.

### MANIA SUICIDA

Le quotidiane cronache ci offrono l'affliggente spettacolo di uomini malati o robusti, di giovani o di giovanette, persino di fanciulli che, o stanchi della diuturna lotta per l'esistenza, o scorati per qualche disillusione, o abbandonati dalla speranza, impazziscono così fortemente da togliersi l'esistenza.  
Ma non solo con la violenza l'uomo, il solo fra gli esseri viventi a cui può aggiungersi la spaventosa qualifica di suicida, non solo col veleno, col ferro, col laccio, coll'asfissia, coll'annegamento o in più strano e tragico modo tenta togliersi o si toglie la vita: vi sono delle forme di suicidio lento, a tempo, certamente più criminose di quelle violente perché adottate con piena conoscenza di causa e non in un momento, spesse volte sensibile di morboso furore.

Chi, condotto a condizioni critiche, difficili dal soverchio uso del vino o dei liquori o da qualche altro disordine, quantunque veda la sua esistenza in pericolo, né per malattie che lo angustino, né per consiglio dei medici spesso da quei disordini si allontana, sino a che invecchia precocemente e innanzi sera si prepara la fossa.  
E' un suicidio non registrato dalle cronache, ma non meno vitando, perché è più diffuso di quel che si creda e procura vittime assai più numerose del laccio, del veleno, del ferro e della asfissia.  
Non è però di questi suicidi violenti o a tempo che intendo oggi far cenno: riflettendo alla funesta aberrazione del suicidio, divenuta tanto più comune, quanto più del cuore umano si allontana il principio religioso, io pensavo ad un'altra specie di mania moralmente suicida, che affligge specialmente le classi potenti, ricche ed elevate dei cattolici.  
Mi spiego.  
L'immoralità dilaga, l'ampiezza oscenamente tutto investa e tutto cerca distruggere che si appartenga alla civiltà di Gesù Cristo; l'errore domina e tiranneggia in alto e in basso la Società strappata alla Chiesa; nulla par che vi sia pur di sacro e di venerando, la stampa anticristiana, la scuola materialista, la finanza in mano a chi non ha rimorsi di coscienza, sono le tre poderose molle che sollevano i figli di Belial e opprimono i buoni e i credenti.  
Questa tre molle poderosissime sono come l'oppio al nevrotico, come l'alcool all'ubriaco, come al lussurioso le occasioni prossime che lo conducono a rovina: e per questo che tutti quelli i quali si sentono cristiani e si confortano al segno augusto della Croce e confessano la loro fede ed hanno errore e compassione dei danni incalcolabili che a quella fede vengono dalla stampa corrottrice, dalle scuole empie, dal danaro male impiegato, tutti i cattolici, in una parola, coll'opera e coll'esempio, con ogni possibile mezzo dovrebbero opporre antidoti potentissimi contro il mortifero veleno della stampa, della scuola e della finanza adoperate per combattere Cristo e la sua Chiesa.  
Così fecero sempre i veri cristiani dai giorni apostolici in poi, ricordandosi le parole di S. Giacomo che la fede senza le opere è morta, ed opponendo sempre nuove armi e più formidabili alle armi degli avversari, sino a che non li vedevano superati e vinti.  
Oggi e più specialmente in Italia, e massime in Roma, il paradosso, la bestemmia turpe e il più turpe materialismo colle volgari ingiurie calunniose a tutto

ciò che è cattolico e cristiano, hanno libertà piena ed intera per le vie, nelle assemblee e nei circoli, nei templi sacri all'istruzione educatrice nei teatri convertiti in palestre di mal costume e specialmente nella pubblica stampa che è il veleno più temibile per le anime, la rovina più pericolosa per gli intellettuali.  
I cattolici ricchi, in condizione privilegiata, potenti, di ingegno, dovrebbero, ciascuno secondo le proprie attitudini imporsi sacrifici, limitare gli ozii giocosi, spendere la loro coltura e la loro scienza, privarsi di parte delle loro rendite, concedere il tempo, l'influenza di cui godono, le cure, le sostanze perché con provide istituzioni il pubblico danaro venisse indirizzato a miglior fine e non a sostegno dei vermi e dei rettili sociali, perché la scuola educasse e non corrompesse, perché soprattutto avesse vita sicura e feconda la stampa onesta, aducatrice, cristiana, per diminuire il danno della stampa disonesta, corrotta, empia.

Ma si regolano così i cattolici ai di nostri? No, in grandissima maggioranza, per sociale invidia, e quei generosi che vorrebbero diminuire il danno della morale e religiosa bancarotta, sono pochi e non riescono ad opporsi al male come vorrebbero: chi poi, animato dalla fede, eroicamente si consacrò all'azione cattolica, dando tutto se stesso all'istruzione alla stampa, alle varie opere di sociale rigenerazione, non ascoltato, criticato, deriso, abbandonato, assalito, calunniato anche, spesso, ha dovuto racchiudersi nell'intimità del suo dolore e abbandonare il campo al nemico.  
Questo è suicidio collettivo che dovrebbe far pensare e tremare tutti quelli che potrebbero impedirlo per l'autorità

del grado sociale che occupano, per le qualifiche eminenti di cui sono insigniti, per le ricchezze che la Provvidenza ha loro affidato, non ad abusarne, ma ad amministrarle a maggior vantaggio della società; per le promesse che fecero quando ricevettero l'acqua lustrale al sacro fonte, per il crisma che li consacrò militi invitti di Gesù Cristo e non gaudenti o sfruttatori del nome cattolico.  
Questo è un suicidio più disastroso per la società di tutti quelli che avvelenano le cronache quotidiane; e noi ci proponiamo studiare questo suicidio morale in tutti i suoi vari e sempre orridi aspetti, nella fiducia che il danno e la vergogna non durino più a lungo e che la stampa cattolica si segua, affinché le so-pite non morte energie si riedino e ne venga novella vita alla società cristiana.

### PER L'ARRESTO DI FERRI.

Roma, 18. — L'on. Daneo ha presentata oggi la relazione sulla domanda di eseguire la sentenza pronunciata dal tribunale di Roma contro l'on. Ferri. La discussione avverrà forse domani.

### L'istruttoria per lo scandalo nella Magistratura.

Roma, 18. — L'istruttoria sulle voci che circolano intorno all'ufficio di istruzione fu assunta direttamente dal procuratore del Re, il quale quasi giornalmente ha udito dei testimoni.  
La Tribuna dice che dalle voci si è ora passati ai fatti specifici. L'inchiesta andrebbe sempre più estendendo e il procuratore del Re si occuperebbe dei rapporti che si dice sarebbero passati tra alcuni avvocati e un giudice istruttore e sui criteri finora tenuti nella scelta dei periti giudiziari e dei curatori di fallimenti.

## I danni del maltempo

Il tempo si è rimesso alquanto; i fiumi accennano ad una decrescenza. Si spera non avvengano altre disgrazie.

### DOLO.

#### L'eroismo d'un carabinieri.

Dolo, 18. — La borgata di Bignon è completamente sommersa. La vista della distesa d'acqua, da cui emergono solo i piani superiori delle case e talvolta i soli pinacoli dei casolari è desolante.  
Squadre di guardie di P. S. e soldati del genio lagunare girano con le barche portando soccorsi.  
In territorio di Lova un carabiniere riesci a salvare quattro persone su di un piccolo sandalo, mettendo più volte a repentaglio la vita propria. Ci duole di non conoscere il nome di cotesto ottimo giovane; ma nel mentre segnaliamo ai lettori l'atto eroico, non possiamo a meno di altamente biasimare il Genio Civile, per l'indolenza ad dimostrata e riprovata da tutti.

### MIRANO.

#### Salvi!

Mirano, 18. — L'acqua del Musso durante la notte diminuì e stamane il paese era all'asciutto. Vennero rese pubbliche grazie al Signore per lo scampato pericolo.

### CHIOGGIA.

#### I fiumi decrescono.

Chioggia, 18. — Causa le rotte di Santa Margherita presso Conche, del Chiampo, del Guà e del Canal dei Cuori, si notò stamane una sensibile decrescita del Brenta, del Bacchiglione e dei vicini canali Gorzone e Valle all'altezza di Brondolo. Cà Pasqua e Cabianca, Cagrassi e Conche.

### VERONA.

#### La situazione di Colonia.

Verona, 18. — Le notizie che ci giungono dalle località danneggiate dalle inondazioni sono rattristanti e lasciano prevedere un avvenire di miseria e di dolori.  
Il paese più colpito è quello di Colonia dove la furia delle acque ha tutto distrutto. L'on. Pozzi ha potuto ottenere dal Governo 4,000 lire che andranno a beneficio dei danneggiati più poveri di quel disgraziato luogo.  
I pontieri che sono a Colonia col capitano Garavaglia e col tenente Miotto, lavorano al salvataggio delle case inondate nelle frazioni di Sule, Colombaretta e Santa Apollonia. I pompieri a stento salvarono una famiglia.

A Trevenzuolo è caduto il ponte del fiume Tione in Fragnano frazione di Trevenzuolo: ponte di vecchia data.

Essendo che il fiume divide il paese in due parti, così ora è impossibilitata la comunicazione di una con l'altra parte.

### Una casa crollata e una vecchia ferita.

A Sabioni di Colonia per il franamento d'una casa una vecchia rimase gravemente ferita.  
Fu trasportata all'ospedale di Colonia.

### VIGENZA.

#### Atto eroico.

Vicenza, 18. — Le notizie sono sempre le medesime; l'acqua non accenna di diminuire. Ieri una imbarcazione contenente donne e fanciulli era stata presa dalle onde e minacciata di copovolgere; il soldato pontiere Dalla Torre si gettò coraggiosamente nell'acqua, raggiunse a nuoto l'imbarcazione e riuscì a trarla in salvo.  
Tutti i marinai del resto hanno dato prova di coraggio e abnegazione e durate i molteplici salvataggi non mancarono gli incidenti anche gravi.

### PADOVA.

#### Danni immensi.

L'ospitale militare sott'acqua.  
Padova, 18. — Nelle strade e nelle campagne è già sparita in molti punti ogni traccia dell'acqua. Nel quartiere dei Pellattieri e in altre vie decresse lentamente; la nuova canalotta formata ieri attorno al Prato è scomparsa.  
L'ospitale militare è pure invaso dall'acqua.  
Le caserme d'artiglieria e cavalleria sono tuttora allagate; la truppa dovette abbandonare i quartieri per non lasciar perire i cavalli nelle stalle, si trova tuttora accampata lungo le strade di circonvallazione e sulle mura.  
Sempre in causa della inondazione alcune vie sono illuminate a petrolio.

### ESTE.

#### Minaccia di nuove rotte.

Este, 18. — Tutto il territorio di Este è sommerso. Questa è la situazione. Dire quali canali hanno rotto e dove, non è possibile. Crediamo abbiano rotto tutti; ad ogni modo quelli che non hanno rotto hanno riversate le loro acque al disopra degli argini incapaci a contenerle. Una desolazione immensa.  
Nuove rotte minacciano di continuo, perché l'acqua non accenna ancora a decrescere. Adesso il maggior pericolo è pel canale di Vò continuamente ingrossato dall'acqua delle rotte superiori. Tutta la strada tra Lozzo e Vò sta per sfasciarsi.

### In ritorno da Lourdes Le aspettative della civiltà

Paray-le-Monial, 16 maggio.

Ritornati ieri sera i pellegrini della escursione di Ars, circa alle 5 pom., si riversarono per Lione per dare l'estremo addio, a questa grande città, che tante care memorie ci ha rievocate alla mente.  
Oggi poi assai per tempo ci recammo con omnibus alla stazione, donde il treno speciale partì alla volta di Paray-le-Monial circa le 6.

Attraverso l'amena vallata, chiamata a ragione Orval o val d'or, per i suoi pascoli fertillissimi ove pascono migliaia di armenti, per i suoi ben delineati vigneti, per la sua terra color d'oro l'occhio nostro si ricreava, ammirando le amenità che madre natura ha qui raccolto.

Dopo circa tre ore discendemmo ad una piccola stazione, era l'ultima meta a cui si recava il nostro pellegrinaggio; eravamo giunti a Paray-le-Monial.

Questo villaggio situato a mezza strada fra Moulins e Maçon sulla Bourbince, conta appena 4000 anime, ma attrae a se pellegrini da ogni parte del mondo, perché questo è stato il luogo fortunato, ove il cuore di Gesù si svelò visibilmente alla b. Margherita Alacoque.

Al primo entrare nel villaggio, vi si vede la grande cattedrale antica, ove fu cantato dopo mezzogiorno un *Te Deum* in ringraziamento del pellegrinaggio ben riuscito, cantato qui, poichè alcuni nostri compagni ci lasciano per fare una escursione a Parigi.

Poco oltre c'è la chiesa, o meglio cappella, della visitazione ove Nostro Signore si svelò alla b. Margherita più volte. L'altar maggiore non è più quello su cui apparve Gesù C., il quale andò distrutto 20 anni dopo la morte della beata verginella. Dietro a questo v'è un quadro del prof. Capolli romano. Vicino alla balaustrata, in un'urna, si conserva il corpo della beata.

Altra cosa degna di nota è il museo eucaristico fondato dal barone spagnuolo Lacaraga, importante non per la sua grandezza, ma per certi oggetti di molta considerazione.

E' sintomatico però che in mezzo a tanti fasti eucaristici ricordati non ci siano i fasti italiani ove rifulgono quelli di tante altre nazioni, pare che i francesi d'Italia non ne vogliano sapere. Il tempo stringe e non posso dirvi di più. F.

### UN OMAGGIO MONDIALE A CRISTOFORO COLOMBO.

Torino, 18. — Di iniziativa dell'Italia Reale si è costituito sotto gli auspici del cardinale arcivescovo Riminaldi, un comitato promotore per un omaggio mondiale a Cristoforo Colombo nella ricorrenza del quarto centenario della morte.  
L'omaggio consisterà in un appello per offerte mondiali al Papa per la elezione concorde di un monumento a Colombo presso il Vaticano.  
Si inoltrò una supplica al Papa affinché designi la presidenza onoraria ed effettiva del comitato generale.

### Re Edoardo ammiraglio di Spagna.

Madrid, 18. — Il Re ha firmato un decreto che nomina il Re d'Inghilterra ammiraglio onorario della flotta spagnuola ed in nome di questa l'ammiraglio Bèranger ha inviato al Re d'Inghilterra un telegramma per dirgli che è un grande onore per la flotta spagnuola avere per capo Re Edoardo.

### La situazione in Russia

#### Nuovi scontri.

Berlino, 18. — Il Berliner Tageblatt ha da Pietroburgo che a Perin avvennero gravi scontri fra scioperanti e la polizia. I primi percorsero le vie della città cantando canzoni rivoluzionarie e sventolando bandiere rosse. Nel sobborgo di Letschinoff vi fu un vero eccidio. I soldati fecero alcune scariche, uccidendo parecchi dimostranti e ferendone una ventina. Furono operati numerosi arresti.  
Giustizia è fatta...

Mosca, 18. — L'assassino del granduca Sergio fu giustiziato ieri.

#### Gli attentati ad Ufa.

Ufa, 18. — Nello stesso tempo in cui si compiva l'attentato contro il governatore, un altro ne fu commesso contro il mastro di polizia. Un passante fu ferito.

Della immensa epoca storica che abbraccia la civiltà cristiana fino ad oggi (la rimanente è civiltà pagana), da un punto di vista comprensivo non si distinguono che due periodi. L'uno, che per virtù storicamente progressiva delle idee e delle influenze religiose del Cristianesimo, — lungo i tre momenti, del protratto tramonto della cultura classica ellenico latina, della sovrapposizione delle vergini razze germaniche e della derivata genesi delle nuove nazioni — riusciva ad una civiltà cristiana cattolica per eccellenza, informata al sovrannaturale, personificata dalla Chiesa, e signoreggiata dal Pontificato; la quale contrassegna l'età medioevale. L'altra, che per lo spirito storicamente crescente di affrancazione della ragione e dell'opera umana dalla fede, — attraverso i tre momenti, segnati dalla rinascenza della cultura pagana neo-classica, dal prorompere e insediarsi della Riforma luterana e dallo scoppio della rivoluzione francese colla concessa sua propagazione nel mondo — riesce ad una civiltà reazionistica per eccellenza, che detta impronta a tutta l'età moderna.

Or bene: di questa seconda civiltà umano razionalista per autonomia, della quale è principio e fine l'uomo mercè la sua ragione sovrana (umanesimo), noi assistiamo al definitivo tramonto e dissolvimento; — mentre di quella prima civiltà cristiano-cattolica, della quale era principio e fine Dio, mercè il riconoscimento della sua sovranità morale sull'umanità (civiltà umano teologica), noi scorgiamo i crepuscoli di un prossimo risorgimento.

Pochi avvenimenti nella filosofia della storia possono pareggiarsi alla grandezza di questo che si dispiega sotto ai nostri occhi e che (affrettiamoci a confessarlo) soltanto la Chiesa valse dall'alto a dominare e ad additarci per nostro ammaestramento.

Il movimento luterano dal secolo XVI in poi, che raffigura la fase culminante fra le altre due di preparazione (rinascimento classico) e di sviluppo (liberalismo rivoluzionario) della civiltà razionalista ed umanistica per eccellenza fino a noi, avrà già spezzata col primo suo colpo di martello la triplice unità interiore o spirituale dell'incivilimento medioevale, quella religiosa, intellettuale e morale. Ma ora si compiono e palesano le ultime risultanze del remoto ed ingente fatto storico.

La dissoluzione dell'unità religiosa ossia della fede nella società (che formava già la sublimazione, l'intima vigoria e la guida confortevole della civiltà medioevale) oggi è completa. Il Protestantismo, sotto tutte le forme e denominazioni di Chiesa augustana, evangelica, anglicana, di confessioni e comunità indipendenti, ormai frazionate e confuse con altrettante scuole filosofiche individualiste, in Germania, Gran Bretagna, America raggiunge in questi ultimi anni il suo definitivo stritolamento; e ciò per comune dichiarazione, non senza dispettose proteste, ma senza popolari rimpianti.

E parallelamente il razionalismo, già larvato dal primo Umanesimo e timidamente conestato da Lutero in nome della individuale interpretazione biblica, oggi, dopo quattrocento anni è pervenuto a conquistare audacemente il Santuario; sicché il disprezzo di ogni culto positivo, il rifiuto del soprannaturale, l'agnosticismo sistematico e l'ateismo privato e pubblico, compongono il tratto caratteristico del nostro secolo, che si vanta di aver atterrato tutti gli Dei dagli altari. E' questa l'anarchia religiosa, cioè la negazione di ogni fede.

Similmente l'unità intellettuale ossia della scienza, propria del Medio-vo, cioè quella somma di veri accertati, che componevano il festigio intangibile della piramide scientifica, il comune patrimonio del sapere, il decoro della mente umana investigatrice e insieme il pegno delle ulteriori conquiste, quella unità intellettuale, ripetiamo, di veri primi e assoluti che da oltre quattro secoli il Protestantismo promise di accrecere e adergere sconfinatamente mercè lo slancio e l'attrito degli ingegni sciolti dai ceppi del soprannaturale, celebrando i trionfi del libero pensiero, — con processo irresistibile ha fatto posto finalmente al predominio dello scetticismo universale nel sapere che afferma il relativismo delle umane cognizioni; per il quale queste non hanno

alcun valore assoluto, ma soltanto soggettivo, accidentale, passeggero, come appunto nell'universo nulla vi ha di costante ma tutto fatalmente si muta (evoluzionismo). E' questa l'anarchia intellettuale, cioè la distruzione sostanziale della scienza.

Altrettanto dicasi nel rispetto dell'unità morale della umana coscienza; unità preziosa, la quale congiungendo individui e popoli nell'adesione a comuni e perenni fini supremi e nel riconoscimento del dovere liberamente e notoriamente adempito, avea nobilitato la personalità, moralizzato tutto l'incivilimento e composto, fra tanti elementi di disgregazione, l'intima e potente forza di coesione e di fecondità della società medioevale.

Lutero invero era scosso per poco il principio di autorità imperante che detta agli uomini le sue leggi eterne e universali e quello della libertà umana che spontaneamente vi aderisce e le compie (i due cardini intorno a cui si aggira la coscienza morale), all'intento di esaltare vieppiù la personalità umana e sociale, dichiarata assoluta e necessaria legislatrice di sé stessa.

Ma invero: oggi dopo un lungo e fatale cammino, in cui quell'umana personalità (individua o collettiva) è passata attraverso tutte le servitù e le tirannie delle proprie aberrazioni soggettive, e dell'arbitrio e capriccio dei potenti, del regalismo cesareo, delle maggioranze numeriche, del pantefismo politico, dell'utilitarismo economico, della forza brutale, smarrendo frattanto il concetto e il sentimento di una norma autorevole unificatrice e di una legittima libertà responsabile — oggi, alla fine di questo lungo corso di triboli e di avvillimenti, quella sovrana personalità affrancata da ogni dipendenza morale da Dio, si curva sotto l'impero di un degradante determinismo (che è rifiuto di libertà e autorità insieme); ed elevato a canone un sistematico pessimismo nelle coscienze (rifiuto dello scetticismo negli intelletti) nella sua desolante previsione si considera come un atomo incosciente, destinato a scomparire nel gran tutto d'un materialismo universale.

E' l'ultima espressione dell'anarchia morale, che sotto il pondo irresistibile delle forze materiali, distrugge in radice financo la possibilità di un ordine sociale. Ecco il pauroso processo di dissolvimento della unità spirituale, fra i popoli nell'Evo moderno, oggidì rigorosamente constatato, il quale deve estimarsi come la massima sventura che potesse incogliere la civiltà, perchè è virtuale annientamento di essa; — processo dissolvente, che appunto in questi ultimi tempi divenne definitivo e universale.

Eppure in mezzo ai tristi bagliori di una età che muore, — in onta a quell'anarchia religiosa, serpeggia un bisogno crescente dell'idealità, del soprannaturale, dell'ignoto, del trascendente, del divino, che prelude ad una rinascenza dell'idealismo, dello spiritualismo, del soprannaturale; — a dispetto di quell'anarchia intellettuale e di quell'analisi atomistica del vero (che è insieme onore e perdita della scienza moderna), ridestasi un bisogno indistinto, una febbre acuta, un conato pertinace verso le grandi sintesi scientifiche, che dalla Enciclopedia speculativo-razionalista del sec. XVIII, alla Enciclopedia positivo-naturalistica del sec. XIX, vagheggia finalmente col monismo universale la suprema unità dello scibile; — e che da ultimo fra l'anarchia stessa morale, che ci logora e rapina in una incessante ridda interiore delle passioni, per poi ripercotersi al di fuori nella lotta sistematica di tutti gli individui fra loro,

delle classi, dei popoli, degli Stati sotto il predominio comune della forza, spunta e fiorisce nell'intimo delle coscienze accanto al gelido egoismo, il sentimento dell'altruismo, il quale non è ancora carità ma tende a ricondurre l'equilibrio coscienze in nome di un fine superiore, e che trova riscontro al di fuori in una tendenza prepotente verso l'armonia sociale fondata sull'etica, verso la solidarietà degli interessi garantita dalla giustizia, verso la universalità dei vincoli umani in nome di una eguaglianza spirituale, che escluda definitivamente ogni forza.

Tutto questo pure come crepuscolo ancora incerto, ma crescente, che promette il ricomparire di età novella nel nome di Cristo. Giuseppe Toniolo.

L'insurrezione di Creta.

Brunelles, 18. — Il Petit Bleu pubblica un dispaccio da Atene, secondo il quale una banda di insorti cretesi si troverebbe alla porta di La Canea.

Nell'Estremo Oriente

La risposta della Francia al Giappone.

Tokio, 18. — Alle ultime comunicazioni del governo giapponese circa la presenza della flotta russa nelle acque Indocinesi, la Francia rispose che De Jauriquès annunziò di avere percorso le coste di Annam il 13 ed il 14 maggio per far allontanare le navi russe se ne avesse incontrate, ma non ne vide alcuna tra il Capo San Giacomo e Turane.

Il congiungimento delle squadre.

Saigon, 18. — Il congiungimento delle flotte russe si è effettuato l'8 Maggio fuori delle acque territoriali. Le navi presero il largo il 14 in direzione est.

La peste a Karbin.

Londra, 18. — Il Daily Telegraph ha da Tokio: Una grave epidemia di peste è scoppiata a Karbin. Vi sono giornalmente 300 decessi; pochissime le guarigioni. Gli ospitali sono pieni di ammalati; il personale medico è insufficiente. I soldati trasportati all'ospedale vi soccombono presto.

La Massoneria diffamatrice

La 9ª Camera del Tribunale correzionale della Senna (Parigi), la settimana scorsa condannò, per diffamazione, il Bollettino ebdomadario della massoneria, che è la Gazzetta Ufficiale dei cosiddetti figli della vedova.

Quella condanna non varrebbe la pena di essere annunziata, se concernesse un altro giornale qualunque, ma, il processo di cui fu l'epilogo ebbe un grande importanza stante le strane pretese sostenute dal Grande Oriente, e di cui il Tribunale dimostrò l'infantile insostenibile ed incomportabile. Da anni ed anni, perchè così piacque loro, i massoni avevano istituito, per il loro Bollettino, un regime speciale che li collocava al di sopra delle leggi. Quel Bollettino aveva una tiratura relativamente considerevole, ed era una vera e propria speculazione commerciale, poichè inseriva, come gli altri periodici, degli annunci a pagamento; ma, nonostante ciò, i suoi potenti editori intendevano di godere tutti gli vantaggi materiali e morali della pubblicità, e di declinarne tutte le responsabilità.

Per lunga serie d'anni, i trentatre si sono esonerati dall'obbligo del deposito legale, a cui dovettero, loro malgrado, assoggettarsi di recente, ma, fino a questi ultimi giorni essi pretendevano di avere la facoltà di diffamare impunemente ed a loro talento.

A sostegno della loro tesi, i discepoli

casca di losca apparenza. Senza muovere dalla sua vettura, spìò i dintorni e se li scolpì nella memoria.

Quella casa aveva un pian terreno, rischiarato da finestre con griglie di ferro e con invetriate polverose e coperte di tende rosse. La porta era bassa e stretta.

Il primo piano aveva persiane di legno chiuse. Al disopra era un secondo piano la cui persiane sconquassate parevano minacciare di cadere. A quelle finestre vi erano solo le tende che avevano fatto i raggi.

Dal tatti di quella casa, era a destra una casetta d'un sol piano, il cui terreno serviva di officina ad un falegname; a manca, una baracca di assi annessa a un cantiere di legname vecchio, di avanzi di demolizioni.

Rameau-d'Or volse la sua attenzione a questa parte.

Un cancello in cattivo stato dava accesso al cantiere; lo scolarlo non doveva essere che un guoco per l'allievo del saltimbanchi. Dal tetto della baracca al primo piano, ove pareva al giovinetto essere chiusa Melania, c'era un'altezza di circa due metri. Un tubo di zinco che scendeva dalla grondaia, poteva servire di scala per giungervi.

Se Melania era là, Rameau-d'Or si sentiva sicuro di giungere fino a lei.

Dopo aver notato tutti i particolari nella sua memoria, salì in carrozza, entrò in una piccola osteria in via Soufflet e fece una succosa colazione, perocchè

di Hiram dicevano: « Il nostro giornale non è, come gli altri, un organo della pubblica opinione; noi non lo facciamo vendere, numero per numero, nei chioschi dei giornali; noi non abbiamo che degli abbonati ».

Però essi dimenticarono di dire che accettavano abbonamenti anche per un solo numero.

D'altra parte poi, può darsi benissimo il caso che, un giornale abbia soltanto degli abbonati di un semestre o di un anno, ed essere molto diffuso, molto letto e molto influente.

Se il Tribunale non avesse messe le cose a posto, e distrutte le assurde teorie sostenute dai difensori del Bollettino massonico, gli antimilitaristi potrebbero benissimo inviare a tutti i soldati della Francia un giornale in cui si trasciasse l'esercizio nel fango, e basterebbe che quel periodico non si vendesse numero per numero, perchè potesse impunemente diffamare a sua posta e di libito far licito in sua legge.

Quella teoria, che il Grande Oriente trovò tanto comoda, e di cui usò ed abusò fino a questi ultimi tempi, da ora in poi non potrà più essere sostenuta nè praticata perchè la sentenza della 9. Camera del Tribunale correzionale di Parigi ha fatto rientrare il Bollettino ebdomadario della massoneria e la massoneria stessa nel diritto comune, ma non è forse strano che, tanto in Francia come altrove siano sempre i cosiddetti liberali ed i corifei della democrazia che tentano di attribuirsi i privilegi più esorbitanti.

Concorso musicale.

L'Unione Magistrale Ligure di Genova, ha indetto un concorso internazionale di composizioni musicali, per mandolino con accompagnamento di chitarra o pianoforte, fissando con premi, medaglia d'oro, d'argento, di bronzo, e diplomi d'onore; inoltre si faranno pubblicare i lavori premiati e ne saranno donate venti copie agli autori.

Domandare programmi all'Unione Magistrale Ligure, Stradone S. Agostino 29, Genova. (Italia).

ALLA PROVINCIA

S. Vito al Tagliamento

18 maggio.

Soldato ammalato.

Pal paese circolava insistente la voce che un militare del 16. artiglieria, domenica scorsa di passaggio da S. Vito per recarsi al poligono di Spilimbergo, giaceva al nostro ospedale, affetto da vaiuolo.

Tale notizia aveva destato una certa apprensione fra questi abitanti.

Chieste esatte informazioni in proposito, ho potuto sapere che realmente il detto militare è stato isolato in una camera apposita di questo pio luogo, ma non perchè sia ammalato di vaiuolo, bensì della cosiddetta « varicella », malattia essa pure contagiosa, ma non allarmante e per nulla micidiale.

Palmanova

18 maggio.

Fermo di contrabbando.

Le guardie di finanza Brandi Marte Paolo e Colomelli Enrico della brigata di Palmanova nella notte del 16 corr. lungo la linea di confine in territorio di Ismico affrontarono tre individui che si inoltravano con tre carichi di contrabbando.

Gli agenti inseguirono i contrabbandieri che si diedero alla fuga, abbandonando sui campi i tre sacchi che nel complesso contenevano 39 chil. di tabacco da fiuto e 1,600 da fumo.

prevedeva di dovere aver bisogno delle sue forze. Poscia accarezzò Gavotte, mentre il cocchiere a sua volta mangiava. Quando l'automedonte fu tornato al suo posto, Rameau-d'Or gli disse:

— Fermatevi dinnanzi alla porta di Santo Stefano del Monte, verrà a raggiungervi.

— Vi sarò, padroncino.

Rameau-d'Or entrò nella chiesa di Santa Genovieffa, a lui ignota.

Prima pregò, domandò a Dio il coraggio di finire l'impresa e di rintracciare Melania. Poscia visitò le cappelle e ammirò le opere d'arte. Dacchè frequentava lo studio di Giovanni Lagny, s'era formato il gusto. E si sentiva bene in quella chiesa piena del profumo d'incenso e dei cerei. E si ricordava di aver visto sotto il peristilio la statua di una figlia dei campi, che fu protettrice di un popolo, l'amica di una regina, e che osò contrastare l'ingresso del Flagello di Dio in quella città Franca, cui la Provvidenza doveva innalzare a tante altezze. Se una pastorella aveva vinto un re, non poteva Stette in chiesa fino all'ora in cui se ne chiusero le porte. Allora si avviò verso il quartiere Moutetard, spiendo il momento in cui gli sarebbe possibile il penetrarvi.

La Provvidenza lo proteggeva visibilmente; il cancello era aperto, e sopra un carro si stavano caricando dei rottami di legname.

S. Giorgio di Nogaro

18 maggio.

Truppa accantonata. — Morte repentina.

Da qui a qualche giorno avremo fra noi il quinto reggimento genio per un breve corso di esercitazioni.

— In 24 ore morì Canciani Maria fu Giacomo di anni 34 per occlusione intestinale.

Da molti anni era tormentata da frequenti accessi d'un male misterioso, che la faceva rimanere senza sensi e che fu creduto un malcaduco.

Oggi hanno seguito i funerali.

Artegna

18 maggio.

Scavando

Gli operai adetti agli scavi per il nuovo cimitero sul colle di S. Martino scoprirono una grotta e tra la morena delle ossa mastodontiche pietrificate.

Chi sa a quale animale esse appartenevano. Sarebbe utile la venuta qui di un naturalista onde studiare quei miseri avanzi che possono portare una luce sul tenebroso passato della nostra provincia. mieron.

Martignacco.

17 maggio.

Consiglio Comunale.

Questa mattina alle ore 9 si radunò il Consiglio Comunale di Martignacco, erano presenti 14 consiglieri su 20 e presiedeva la seduta il sindaco signor Angelo Michelloni.

Viene approvato, dopo lettura, il verbale della seduta precedente e quindi viene nominato il signor Lizzi Innocente a far parte della commissione mandamentale per l'accertamento della tassa di ricchezza mobile durante il biennio 1906-1907.

Ogg. 14. — Istituzione di un corso elementare superiore.

Dalla relazione che presenta l'on. giunta e che vien letta si rileva che nel capoluogo di Martignacco si avrebbe intenzione di istituire un corso elementare superiore. Lo stipendio che si dovrebbe dare al maestro risulterebbe formato dal sussidio che il ministero della P. I. ha stabilito di dare a quei comuni che istituiranno questo corso entro un determinato tempo e il resto si formerebbe da una tassa stabilita in lire dieci da pagarsi dalle famiglie benestanti che hanno un figlio che frequenta questo corso, lasciando esenti i figli di quelle famiglie, che elencate dalla giunta, nulla possiedono; e stabilisce anche l'orario da seguirsi.

Totis Domenico prende la parola lodando questa iniziativa e dice che l'orario proposto dalla giunta è in causa ai bambini impossibile ad effettuarsi e che si dovrebbe modificarlo. Disapprova la tassa di lire 10, che la giunta impone ai frequentatori di questo corso superiore elementare, ma che sarebbe cosa ottima farlo gratuitamente, cioè a spese del Municipio, come si fa ad Udine e in altri paesi.

Miani Basilio e Masini Luigi, si associano al cons. Totis e anche loro parlano contro questa tassa che si dovrebbe pagare prevedendo da questo la scarsità dei frequentatori.

Deciani co. dott. Francesco, dice: Io voterò a favore della proposta della giunta essendo convinto che l'on. giunta portando al Consiglio questo suo progetto è partita da un concetto vero democratico. Con questa istituzione si rende l'istruzione accessibile a tutti, mettendoli in condizioni tali di acquistare un grado di coltura superiore di prima. Riguardo all'orario dice essere questa cosa di minor importanza perchè istituito il corso elementare superiore, secondo le convenienze, si potrebbe modificarlo. La tassa di lire 10, che l'on. giunta ha messo con sano criterio, è giustissima perchè essendo

— Occorre aiuto, camerati? domandò ai caricatori.

— Un giovinotto di buona volontà rende sempre servizio, rispose il carrettiere.

Rameau-d'Or entrò nel cantiere, lavorò per quattro, poi, quando il lavoro fu finito, uno degli operai gli disse:

— Togli la chiave dalla serratura, dammela, e seguimi alla bettola.

Rameau-d'Or non si fece pregare. Prevedendo che avrebbe avuto bisogno di vegliare tutta la notte, prese due tazze di caffè ne o. poi lasciò i suoi nuovi amici nel punto in cui cominciavano ad essere ebbri.

— A domani, se vuoi: tre franchi al giorno!

— Accetto, rispose Rameau-d'Or.

Si allontanò dalla bettola, sgusciò lungo il muro del cantiere, ne spinse il cancello che aveva avuto cura di non chiudere, e si trovò, per così dire, nella piazza nemica.

I muri della casa vicina erano sì poco spessi, ch'egli poteva udire le voci degli uomini di guardia al pian terreno.

Fil-de-Soie aveva incaricato di vegliare su Melania i tre furanti sui quali sapeva di poter fare assegnamento: Fifi-Cadavre Robin Mouton e Jean-le-Borgne.

questo corso facoltativo è cosa ottima chi riceve un servizio lo debba anche pagare e poi questa tassa è solo per i figli delle famiglie benestanti nel mentre i figli delle famiglie povere elencate dall'on. giunta hanno l'istruzione gratuita. Dice che in città e nei paesi capo distretti le scuole elementari superiori sono gratuite perchè imposte dalla legge nel mentre a Martignacco e in altri paesi per legge sono obbligatorie solo le tre classi elementari superiori; invita quindi il consiglio tutto a votare unanime la proposta della giunta.

Totis Domenico, risponde al cons. Deciani e dice che a Martignacco invece di spendere molto denaro in spese di lusso si potrebbe invece istituire gratuitamente questo corso superiore.

Ermacora dott. Domenico domanda al cons. Totis a voler essere tanto gentile a dargli spiegazioni sulle spese in opere di lusso che il Comune di Martignacco spende.

Totis Domenico. Alla domanda del cons. Ermacora nulla risponde e continua a parlare sull'argomento dell'ogg. 14 il cons. Ermacora allora si alza e si allontana dalla sala del Consiglio.

Seguono altre discussioni a favore e contro la relazione della Giunta, e finalmente il sindaco mette ai voti la proposta della Giunta la quale viene approvata da tutti i consiglieri compresi anche quelli della minoranza.

Ogg. 15. — Spasamento della fontana di via superiore in Torreano.

Ogg. 16. — Costruzione di un lavatoio in Ceresetto.

Vengono pure approvati dopo brevissima discussione ad unanimità.

Ogg. 17. — Alienazione del terreno costituente il Legato Virgili in Ceresetto e rinvestita del capitale relativo.

Si vota la sospensiva desiderando prima discutere questo oggetto sapere mediante un referendum le intenzioni che ha in proposito la frazione di Ceresetto.

Con questo si termina l'ordine del giorno passando di poi alle 24 interpellanze dei cons. Totis Domenico e Miani Basilio.

Parte di queste interpellanze furono ritirate parte discusse durante l'ordine del giorno a quelle poche che restano risponde il sindaco.

Il Telefono del GIOIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Sabato 20 — s. Bernardo.

Fiere e mercati della provincia Pordenone.

Per il Redentore.

Nel popolare rione che comprende tutte le vie della parrocchia del Redentore, si è formato un comitato col nobile scopo di cogliere l'occasione della ricorrenza del Redentore per dare dei festeggiamenti i di cui ricavi sieno destinati alla beneficenza.

Il comitato ha preparato un programma che comprende:

Al mattino sparo di mortaretti nei diversi punti dei rioni. — Concerti per tutta la giornata, fino a tarda notte. — Pranzo di beneficenza a buon numero di poveri della parrocchia. — Illuminazione delle vie. — Illuminazione a premio.

Più altri numeri che si tengono segreti, per una sorpresa.

Ora il comitato, per sopprimere alle spese ha distribuito una circolare a stampa sollecitando l'obolo dei parrocchiani.

Regalo poco gradito.

Ieri sera il signor Settino Bressan passando per via del Pozzo, giunto presso la trattoria alla « Colomba » si sentì d'un tratto innaffiare da una cosa poco pulita gettata a bella posta da una finestra. Denunciò il fatto alla vigilanza urbana.

Fil-de-Soie: vegliare che solo Fiorina potesse scendere nella sala, impedire a chichessa di giungere fino a Melania.

Essi adempivano il loro mandato, raccontandosi quelli che chiamavano i loro « buoni colpi ». Gli uni vantavano di avere svaligiato tre case di campagna nei Parigi; Fifi-Cadavre si burlava della polizia che non aveva riconosciuto la sua mano nell'assassinio commesso sopra una vecchia abitante a Butte-aux-Cailles. Giovanni Janot annunziava che aveva un « colpo da fare » in una casa di Parigi che i proprietari hanno l'uso di lasciar durante l'inverno per andar a passare tre mesi a Monaco.

— Ci sono, disse Fifi-Cadavre, battendo sulla tavola. Più sono difficili e più le imprese mi tentano. Svaligiare un palazzo in pieno Parigi alla luce del sole, ecco un colpo che forse non si vide mai.

— Bisogna essere ben furbi per riuscirvi, soggiunse Jean-le-Borgne.

— Oh! lo, il tutto per il tutto dichiarò Fifi-Cadavre. E confesso di preferire quel lavoro là, all'incarico che ci ha dato Fil-de-Soie.

— Fil-de-Soie non lavora per conto suo.

— Lo credi?

— Ne sono sicuro.

— E per chi dunque?

— Per quel signore ben vestito che viene qui qualche volta.

— Ebbene, senza fargli torto, ei non mi garba.

(Continua.)

Eredità funesta

Massimo rientrò nel suo appartamento e cercò invano di prender sonno.

Quando, verso mezzogiorno, uscì da un torpore che non gli aveva recato riposo alcuno, chiamò il cameriere, fece colazione e si fece vestire. Poscia montò in carrozza e si recò da Melania. Era tanto turbato da non accorgersi che a pochi passi fermavasi un fiacchero, allo sportello del quale stava una faccia bruna, intelligente, ansiosa.

Appena la carrozza del signor di Luzarches si fu avviata alla salita di Santa Genovieffa, Rameau-d'Or, abbassando il cristallo, disse al suo cocchiere:

— Segui quella carrozza, sai le nostre condizioni.

— Ho capito! uh Gavotte!

— E Gavotte parti come una freccia per il viale di Villiers. Ventì volte il giovinetto temè che la traccia fosse perduta ventì volte interrogò il cocchiere. Questi si voltava, e rispondeva: Ma state tranquillo padroncino! poi regalava una frustata a Gavotte.

La carrozza signorile si fermò in via Moutetard, e il fiacchero indistreggiò, restando dall'altro lato della strada.

Fu facile a Rameau-d'Or lo scorgere il signor di Luzarches ad entrare in una

Conferenza su Lourdes con proiezioni.

Domenica, 21 corrente, alle ore 8 della sera il chiarissimo P. Roberto da Nove, terrà una conferenza su Lourdes nella sala del Circolo Ricreativo del Carmine.

Trattenimento artistico.

Ieri sera, nella sala del teatro sociale, davanti a una eletta accolta di signore, si diede un trattenimento artistico di beneficenza.

I. - Il valzer di Chopin, Valzer Spagnolo di Delius. Signora Ferrari.

II. - Conversazione del prof. Felice Momigliano sulle idee di G. Mazzini intorno alla musica.

III. - Quintetto Dvorak a) Allegro, ma non tanto, b) Dumks, andante con moto, c) Scherzo (Furiant) molto vivace, d) Finale, allegro. Al Piano G. Comelli, I. Violino G. Castellani, II. Violino G. Rossi, Viola C. Faccini, Violoncello U. Zanon.

Non è a dire che la esecuzione raccolse frequenti e meritati applausi; diciamo piuttosto che la « conversazione » incastonata così nel programma, parve e fu un vero « fuori di luogo ». Questo sia detto non in merito alla conferenza del prof. Momigliano, ma in rapporto alla sua opportunità.

Concorsi.

E' stato indetto un esame di concorso a 15 posti di volontario amministrativo nel ruolo organico centrale del Ministero del Tesoro.

E' aperto un concorso per titoli al posto di medico provinciale di 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500.

Linea telefonica Udine-Treviso.

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi ha diretto a questa Camera di commercio la seguente lettera:

« Il Ministero comunica che, in considerazione del voto espresso da codesta onor. Camera di commercio e dei bisogni di codeste popolazioni, ha affrettato la costruzione della linea governativa Udine-Treviso, di modo che, con molta probabilità, questa potrà essere aperta al pubblico esercizio entro il prossimo mese di agosto.

« Il Ministero ha poi preso nota del voto di codesta onor. Camera circa l'allacciamento di detta linea con la rete telefonica dell'Impero austriaco ».

Grave dissesto.

Ieri il Tribunale ha dichiarato il fallimento del noto negoziante Carlo Nigg, conosciuto in tutta la nostra città.

Lo sbilancio fra attivo e passivo è di circa 100 mila lire.

La notizia ha prodotto impressione in città.

Arresto per furto.

Ieri le guardie di città trassero in arresto certa Irma Angeli di Antonio di anni 21, nubile, operata al cotonificio udinese, perchè colpevole di furto di un abito, di camicia ed altri oggetti femminili, in danno della sartina Attilia Tosolini.

Pare assodato che la Irma sia affetta da cleptomania.

Voci del pubblico e reclamo di mammane.

A buon conto riceviamo e pubblichiamo: Leggo nel numero 117 del Giornale di Udine un lagnoso lanciato da un gruppo di levatrici al pubblico, lagnoso che riguarda il pessimo ed insufficiente servizio di assistenza ostetrica alle levatrici nei casi di parti gravi ed urgenti.

Io sottoscritto nella notte del 5 corr. fui per restar vittima di un cosiffatto grave e deplorevolissimo inconveniente, se, dopo aver girato per più ore in lungo ed in largo la città in traccia di un medico, non fossi stato per ultimo consigliato al Caffè Nuovo di rivolgermi per quella bisogna al dott. Ewertig; il quale ad onore del vero, appena richiesto sollecitamente accorse in casa mia. Villalta n. 112, e con una brillante e felice operazione mi salvò la moglie e due neonati, che, per grave e laboriosa complicazione del parto gemellare, sarebbero in caso diverso tutti tre miseramente periti.

Assistette il bravo ostetrico la valente levatrice signora Teresa Paolini nob. Nodari, che con me può attestare l'accaduto. Ho ritenuto mio dovere di dichiarare questo in pubblico per la verità e col sentimento di far opera buona indicando per questi bisogni a tante disgraziate madri ed a quel gruppo di levatrici il nome di un ostetrico specialista abilissimo quanto modesto.

Udine, il 18 Maggio 1905.

Celeste Dese

Portinaio del Manicomio prov. Programma

- dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia municipale: 1. Marcia - J. Janda - Scorsone 2. Mazurka - Santarellina - Beccucci 3. Ouverture - Op. 24 - Mendelssohn 4. Intermezzo e Brindisi - Cavalleria Rusticana - Mascagni 5. Trascrizione (atto I) - Madre mia - Montico 6. Marcia - I maestri di scherma - Gaudvin

Fronde e fiori

L'uguaglianza.

I socialisti promettendo « l'uguaglianza » sociale fanno di promettere una cosa che non si verificherà mai, e che essi stessi non desidererebbero che si avverasse.

Fra i socialisti ci saranno sempre gli « intellettuali », che s'impingono ai « co-scienti », comandano e succhiano, gente che non dividerà le proprie ricchezze coi poveri diavoli, che cercherà anzi di sovrastare e di calpestare la bassa plebe col fasto e la durezza di tutte le democrazie che si arrampicano sulla scala sociale; e siccome la disparità fra i cittadini sarà allora ancor più « stridente », anche il corteo dei vizi sarà purtroppo più turpe e più numeroso.

Oh! quel certo « sole dell'avvenire » ne ha da mettere in luce della vergogna e delle tirannie.

Ma no! ma no!

Mise, mette e metterà in luce anche delle cose allegre ed amene: amene ed allegre assai, anzi.

Per esempio.

Un umorista inglese, Jerome K. Jerome, ha tracciato uno splendido quadro di ciò che sarebbe la società dopo il trionfo del collettivismo; è un prezioso bozzetto che vale la pena di segnalare.

E' in forma di sogno: sull'esempio del celebre libro di Bellamy, anche il Jerome finge di essersi addormentato dopo una lunga discussione politico-sociale e di aver fatto un piccolo sogno di parecchi secoli.

Nel risvegliarsi si trova in pieno « Stato socialista » in mezzo alle trovate dei « compagni » dell'avvenire.

Il vestiario è uguale tanto per le donne quanto per gli uomini, ad evitare le competizioni e le gelosie che recano con sé la moda ed il buon gusto. Ogni individuo porta un numero (dispari per gli uomini, pari per le donne): i casati sono aboliti, perchè certi nomi storici e di gradevole suono facevano inorgoglia chi li portava, offendendo il senso d'uguaglianza in chi era afflitto da un nome oscuro e prosaico.

Capelli e sporcizi.

Ma non basta. L'uguaglianza si estende al colore dei capelli. Si è fatto un referendum per stabilirlo; e siccome i neri erano in maggioranza, si è deciso che i biondi debbono tingersi.

Ma v'ha di più ancora: l'uguaglianza nella sporcizia. C'erano taluni che si lavavano tre o quattro volte al giorno: altri invece che non toccavano acqua e sapone due volte al mese. S'erano così formate due classi distinte dei puliti e degli sporchi, e tutti gli antichi pregiudizi di classe avevano con ciò ricominciato a ripululare. I puliti disprezzavano gli sporchi e ne erano odiati in ricambio. Lo Stato decise di assumere lui anche questo servizio, prescrivendo apposito orologio al « lavabo » ufficiale ed inibendo ogni abluzione privata.

Il cervello.

Tutto per l'uguaglianza! Se si dà il caso di qualche giovane che spregi un talento eccezionale, che possa a suo tempo svilupparsi in un senso pericoloso all'uguaglianza sociale, la Commissione lo fa sottoporre ad una piccola operazione chirurgica nel cervello, che deprima quell'intelligenza perchè non si sollevi più dalla mediocrità generale.

Anche le tempre fisiche di robustezza straordinaria vengono assoggettate ad uno speciale trattamento di « debilitazione » onde non abbiano ad abusare della loro forza a danno della società e non abbiasi insieme a ricadere nelle tenebre della società borghese dove si ossa ancor far distinzione fra sesso debole e sesso forte; saranno allora tutti nulli e negativi alla stessa maniera.

Fatto il becco all'oca.

Così l'uguaglianza perfetta è assicurata da ogni possibile attentato; il livellamento delle intelligenze ha fatto a poco a poco sparire tutte le velleità letterarie, artistiche, filosofiche, per le quali gli uomini erano portati a ritenersi migliori del loro prossimo, violando il dovuto rispetto... alle maggioranze ignoranti.

Paccato che sia un sogno! Altrimenti anche il gran dissidio del socialismo italiano sarebbe ormai bell'è risolto. Un po' di depressione cerebrale degli uni, un po' di debilitazione nel resto, ed ecco svanita per sempre la differenza fra « intellettuali » e « anarcoidi! ».

La massima.

Sii indugente con gli altri; rigido con te stesso.

Per finire.

Sulla bêttega d'un droghiere. « A chi mi proverà che la mia cioccolata è nociva alla salute, regalerò sei chilogrammi del detto prodotto. »

L'uomo della montagna.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

CORTE D'ASSISE

(Udienza ant. del 18). Omicidio.

Apertasi l'udienza si procede tosto all'audizione dei testimoni.

Tracogna Luigia. Conosceva il Tomasino Giuseppe, e vide che un giorno parlava con la moglie del Turcutto Giovanni. Senti il Tomasino dire: Io non lascio fare quel muro in quel posto, perchè altrimenti abatterò tutto.

Mura Giovanni fu Salvatore, ex sindaco di Attimis.

Dice che era abitudine in paese quando insorgevano questioni di confine, di recarsi da lui per sentire il parere. Il Tomasino venne pure da lui, dicendo che il Turcutto erigeva il muro fuori confine. Lo consigliò a recarsi da un perito, per evitar questioni, ma egli rispose che non ci sarebbe andato per non sottostare ad una spesa, soggiungendo che non avrebbe permesso che si facesse il muro a nessun patto.

Finisce col dipingere il morto un uomo di temperamento caldo, e dà buone informazioni del Turcutto.

Scubla Valentino. Un giorno, mentre si recava in montagna per proprio conto, fu chiamato dal Turcutto Giuseppe, che stava lavorando intorno al muro di confine. Vide che nella lavorazione del muro, non aveva occupato neanche tutta la parte di terreno che era di sua proprietà. La vigilia del fatto, il Turcutto gli disse che il muro era stato in parte abbattuto, ed i sassi gettati nel rugo.

Venuti Valentino. Conferma l'abbattimento del muro, e dice doversi ascrivere ciò da parte dei confinanti. Senti il Turcutto a dire che avrebbe fatto chiamare il Tomasino davanti l'autorità competente. Bombardir Angelo depone negli stessi termini.

Egli rispose, che questi essendo ragazzi di poco valore saranno le loro deposizioni. Soggiunse inoltre che il Turcutto essendo in prigione, dovrebbe vendere a lui il molino, che gli darebbe 50 lire più di qualunque altro. Del resto se non lo vuol vendere, avrebbe edificato un nuovo molino, a metà via.

LE INFORMAZIONI.

Lorio don Gennaro e Martinuzzi Antonio sindaco di Attimis, danno buone informazioni sul conto degli imputati.

Fros Valentino, Bombardis e Moras depongono che il Guzzi aveva un mulino più innanzi di quello del Turcutto ed ebbe a chiudere l'acqua perchè quello del Turcutto non potesse funzionare.

Laurencig Luigia ed Angil Marianna che depongono su circostanze inconcludenti.

(Udienza pomeridiana).

Aperta l'udienza il cancelliere da lettura del verbale esteso dal medico riguardante le ferite riscontrate sul cranio del Tomasino, poscia le relazioni peritali il presidente terminata la lettura, da la parola al perito dott. Agordini il quale afferma che il colpo di badile inferto al Tomasino non deve essere stato dato con forza altrimenti avrebbe fracassato il cranio ch'era estremamente sottile.

Dal Procuratore generale e dagli avvocati vengono mosse al perito varie domande alle quali risponde esaurientemente. A domanda del presidente il perito esclude che il Turcutto abbia colpito con un martello il Tomasino alla schiena, non essendosi riscontrate sul suo corpo altre lesioni.

Si da lettura dell'interrogatori scritti di due testimoni. Avendo la difesa chiesta lettura anche dell'interrogatorio del padre dell'imputato. Il P. M. si oppone. Fra l'avv. Bertaccioni ed il P. M. si impegna un elegante dibattito. L'uno sostiene la possibilità della lettura e cita una sentenza della Corte suprema, l'altro la nega. La Corte ritiratasi per decidere dopo pochi minuti rientra e pronuncia l'ordinanza con la quale accoglie la domanda della difesa.

Il cancelliere, ne da lettura. Il Valentino Turcutto depose che il Tomasino appena giunto nel campo gridò giù il muro, e uno di noi due deve restar qui, e gli diede una spinta che lo fece cadere a terra. Poscia armatosi di un martello fece per colpirlo.

Si richiama il ragazzo Cuesig Giacomo, il quale nega le circostanze affermate dal Valentino.

A richiesta d'un giurato si rilegge il verbale delle ferite ed il presidente mostra ai giurati la calotta cranica del povero Tomasino.

Peculato e falso.

Ricevitore postale alla sbarra,

Oggi nel pomeriggio comincerà il processo contro il ricevitore postale di Risano, Leonida de Nardo, di anni 38, accusato di peculato, di falso e di sottrazione di corrispondenza per aver toita da una lettera proveniente dall'America una somma di lire 50.

Sarà difeso dall'avv. Levi.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

OLI d'OLIVA per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Oneglia.

Dentista RAFFAELLI Medico Chirurgo della Scuola di Vienna. Estrazione denti senza dolore. Denti artificiali ultimo sistema. PIAZZA S. GIACOMO, 3.

Officine Velliscig UDINE PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE CIVIDALE PIAZZA GIULIO CESARE. Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini gas acetilene. NOVITÀ - Apriporte elettrico (Brevetto Velliscig) Gazogeni per carrozza e per studio (Brevetto Velliscig) SPECIALITÀ RIPARAZIONI IMMEDIATE DI QUALSIASI ACCUMULATORE - PAGAMENTI RATEALI -

L. Marchi CASA DI CONFEZIONE. Si prega avvisare la Gentile sua Clientela di aver ricevuto le Confezioni per la PRIMAVERA-ESTATE. Scelta Novità nei modelli... discretezza nei prezzi

G. TONINI e Figli Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76. Premiato Laboratorio in pietra artificiale. DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi. Vasche da bagno, lavandini e fontane. Tubi in Cemento e Portland. Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori. LAVORI IN CEMENTO ARMATO. PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA.

Gabinetto dentistico CESARE CRACCO Direzione medico-chirurgica. Estrazioni senza dolore. Otturazioni - Denti artificiali SISTEMI PERFEZIONATI. UDINE - Via Gemona, n. 26 - UDINE. N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

Innocente Giacobbi UDINE. Assortimento Occhiali - Canocchiali. Lenti. Binocoli da Teatro e da Marina. Misure metriche. Barometri - Termometri. Appareti elettrici. Articoli per illuminazione a gas.

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO. Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine, Piazza del Duomo numero, 3.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo Voletta la Saig... Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i benefici, massicci e fatti, massicci » me nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. » Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica). Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla  
**Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto**  
 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo  
 TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE  
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne enca-  
 niata in Basaglia la statua dell'Assunta,  
 opera veramente artistica del Sigg. F.lli Fi-  
 lipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani  
 e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».  
 SAC. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella  
 comparsa e specialmente una è veramente  
 bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la te-  
 nuità e discrezione del prezzo, sono contem-  
 tissimo del loro lavoro ».  
 D. NATALE REGINATO  
 Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di  
 tutta questa popolazione di Castions delle  
 Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della  
 statua dell'Immacolata Concezione... Mi con-  
 gratulo per sempre crescente progresso nella  
 perfezione dei vostri lavori ».  
 D. PIETRO TUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. An-  
 denore ha incontrato il favore di questa po-  
 polazione e di quanti l'hanno veduta. L'at-  
 teggiamento ispira quella devozione che deve  
 emanare da una statua che si colloca in  
 Chiesa. Il complesso di tinte è tale che con-  
 corre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clien-  
 tela, ecc. » SAC. GIORGIO BEGLIORIO  
 Parroco di Giavera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla  
 Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre  
 Zuino uscita da codesto loro spett. Labora-  
 torio; più volte si ebbe occasione di esporla  
 e portarla in processione, e poté quindi es-  
 sere visitata ed ammirata da molti vicini ed  
 anche lontani. Con compiacenza perciò sento  
 il bisogno di manifestar loro il lusinghiero  
 giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e  
 la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la  
 posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

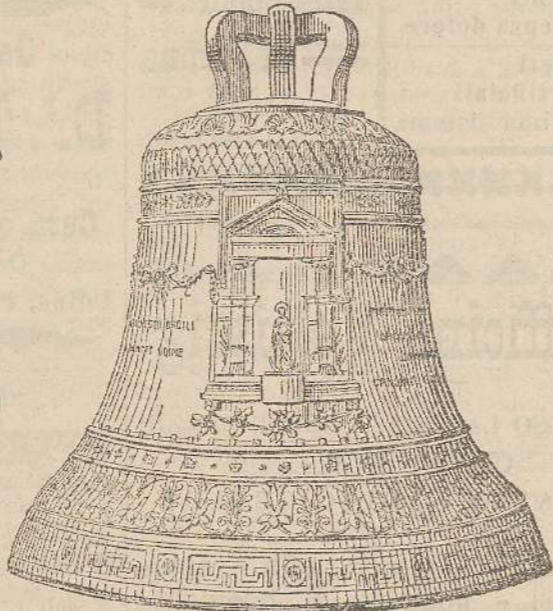
che attira lo spirito alla contemplazione della  
 gloria della B. V. e solleva il cuore all'am-  
 mirazione del bello ».  
 D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimere la mia soddisfazione  
 per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo  
 eseguite in marmo artificiale per questa mia  
 chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte  
 con finitura artistica tale da incontrare il  
 gradimento di tutti ».  
 D. GIOV. ANTONIO VIDALI  
 Curato.

**Fonderie artistiche di Francesco Broili**  
 Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

**Premiate**  
 con medaglie d'oro, d'argento  
 in diverse Esposizioni del  
 Regno e dell'Estero

**Premiate**  
 recentemente con Diploma  
 d'onore (massima onorificenza)  
 all'Esposizione Regionale  
 di Udine, per campane  
 e con Diploma di medaglia  
 d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di  
 campane di qualsiasi peso  
 ed intonazione; - Castelli  
 in ferro battuto, assumen-  
 done anche il collocamento.  
 Fonde altresì statue, bu-  
 sti, corone in bronzo, ed  
 altre opere artistiche, garan-  
 tendone la più perfetta ese-  
 cuzione.

**\* Pagamenti in rate annuali \***  
 A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

L'ACQUA  
**ANTICANIZIE - MIGONE**  
 RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI  
 AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

**IL COLORE PRIMITIVO**  
 È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indolenti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e agilità. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. - Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



**ATTESTATO**  
 Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano  
 Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.  
 Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.



Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bot-  
 tiglie L. 8 - 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i  
 Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.  
 in vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.  
 Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - Milano.

**MARTINUZZI FRANCESCO**  
 UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903  
 Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



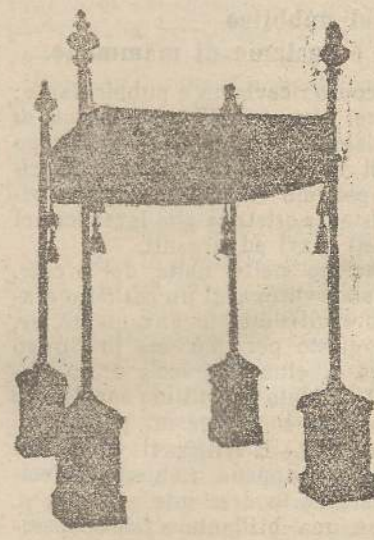
Pianeta Dam. seta L. 24  
 Tonicelle > 48  
 Piviale > 50

**Manifatture varie**

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

**Arredi da Chiesa**

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thül in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourrette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, flocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

**BERTOGLIO LODOVICO**

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



**OMBRELLI e OMBRELLINI**

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali.

**CORONE MORTUARIE**  
 Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

